

UN ARTICOLO DI PIERO CALAMANDREI

L'ordine regna alle Cascine

Siamo ben di pubblica re, per gentile concessione del « Nuovo Corriere », questo articolo dell'illustre giurista Piero Calamandrei, apparso ieri mattina nel giornale fiorentino.

Il provvedimento col quale la Questura di Firenze ha vietato la festa de l'Unità alle Cascine, nonostante che la Amministrazione comunale presieduta dal sindaco Luigia (legittima rappresentante, fino alle nuove elezioni della maggioranza dei fiorentini) avesse già concesso l'uso del parco a tale scopo, può essere valutato sotto due aspetti: sotto l'aspetto giuridico della legittimità, e sotto quello politico delle opportunità.

Sotto il primo aspetto è certamente un grossolano arbitrio: una manifestazione illegittima. Non ho sotto gli occhi il testo del divieto, ma, a quanto mi dice chi l'ha letto, pare che esso non contenga altra motivazione che la formula vaga « per ragioni d'ordine pubblico », e il richiamo all'articolo 18 del T. U. della legge di Pubblica Sicurezza del 18 giugno 1951 (e all'articolo 22 del regolamento per l'esecuzione di questa legge), da cui questa formula è tolta.

La Questura dunque ignora che l'art. 18 della legge fascista di P. S. è stato abrogato per incompatibilità dell'articolo 17 della Costituzione repubblicana (precezivo, non programmatico). L'articolo 18 della legge fascista stabiliva, infatti, con norme che comprendevano tanto le riunioni in luogo pubblico quanto quelle in luogo aperto al pubblico, che il questore « per ragioni di ordine pubblico, di moralità, o di sanità pubblica può impedire che la riunione abbia luogo ». L'articolo 17 della Costituzione, invece, ha stabilito la piena libertà delle riunioni in luogo aperto al pubblico, mentre, per le riunioni in luogo pubblico (come sarebbe stata quella alle Cascine), detta teatralmente: « Delle riunioni in luogo pubblico deve sussidio preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica ».

Non c'è bisogno di essere giuristi per comprendere la differenza innovativa della formula adottata dalla Costituzione: il fatto che la Questura di Firenze, per figurare i motivi di questo provvedimento della Questura, abbia adoperato la vecchia formula della legge fascista in vece di quella molto diversa della Costituzione, dimostra che il testo della Costituzione repubblicana non è ancora arrivato alle Questure italiane; pare che si sia fermato nell'anticamera del ministero degli Interni, ove gli usciri se ne servono, nei giorni di affari, come scacchisso.

Se la Questura di Firenze avesse conosciuto il testo della Costituzione, avrebbe saputo innanzitutto che il suo divieto, per essere formalmente legittimo, avrebbe dovuto contenere una esauriente motivazione: « per comprovati motivi », dice la Costituzione. Non si è ancora capito che anche quando, come qui, di fronte a un diritto di libertà (libertà di riunione) garantito dalla Costituzione, l'autorità di polizia ha per legge il potere discrezionale di limitarlo o di sospenderlo, questo potere discrezionale non può essere esercitato se non mediante un provvedimento esaurientemente motivato, cioè accompagnato dalla spiegazione dei motivi che hanno indotto l'autorità ad emanarlo. Questa motivazione deve essere seria, non elusiva: la garanzia della motivazione è talmente essenziale per la libertà dei cittadini, che l'articolo 17 della Costituzione ha voluto appositamente metterla in luce con quell'aggettivo « comprovati ». Non siamo più ai bei tempi belli per le Questure del regime fascista, quando la polizia era arbitraria e assoluta di fare gli occhiacci senza spiegare il perché, e i suditi che avevano osato chiedere spiegazioni avrebbero rischiato il confino: oggi non siamo più suditi, ma siamo tutti cittadini (l'ho sentito dire, in un discorso dell'amico assessore Riccioli) e le Questure hanno il dovere di spiegare ai cittadini quali sono le ragioni vere e concrete dei loro provvedimenti, affinché i cittadini siano messi in grado di valutare se queste ragioni sono legittime, e di ricorrere all'autorità giudiziaria quando ritengono che tali non siano.

Ragioni di ordine pubblico, detto così, è astratto, non significa niente; anche se questa formula non fosse ormai da considerarsi abrogata, la Questura fiorentina avrebbe dovuto spiegare, nel suo provvedimento, quali erano in concreto le ragioni di ordine pubblico che l'avevano indotta al divieto: come e perché

ordine pubblico sarebbe stato turbato da quella festa nel parco delle Cascine.

Ma, ripeto, la formula da adoperare era un'altra: la Questura, secondo la Costituzione, avrebbe dovuto addurre « comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica » che, com'è facile intendere, sono ipotesi molto più precise e distrette della formula amplessiva, oggi abrogata, di « ragioni d'ordine pubblico ».

Mi pare in conclusione che, all'aspetto giuridico, il provvedimento della Questura di Firenze sia illegale sotto due profili: a) per violazione di legge, cioè per essersi richiamato all'articolo 18 della legge fascista di P. S. (e alla formula generica di « ragioni d'ordine pubblico »), che è oggi abrogato dal vigente articolo 17 della Costituzione; b) per difetto assoluto di motivazione, cioè per non aver spiegato in maniera specifica la particolarità, effettiva e non solo figurativa, quali erano i comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, per i quali la Questura ha creduto di poter negare il diritto dei cittadini fiorentini di riunirsi per fare una festa alle Cascine.

La illegittimità mi pare così evidente che, se io fossi nei cittadini interessati, non avrei a portare la loro largananza dinanzi alla autorità giudiziaria. Ancora: Le Questure non hanno capito che i diritti dei cittadini devono essere rispettati; e che, per l'articolo 28 della Costituzione, i funzionari e i dipendenti dello Stato sono direttamente responsabili secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti. Ora la tutela dei diritti soggettivi lesi è affidata all'autorità giudiziaria: bisogna che i cittadini comincino a esperimentare se l'articolo 28 della Costituzione è stato scritto sul serio, e a chiamare personalmente davanti ai giudici a render conto dei loro atti, o per le pere di questo o quel partito, o con la diffusione di questo o di quel giornale; e proprio per questo sarebbe interessante sapere, a me La Pira, da che parte è venuto quell'ordine.

Ma la cosa andare: io non intendo di politica. Dico soltanto, sotto il profilo della *opportunità* del provvedimento che se il signor questore (non se n'abbia a male) avesse voluto autorevolmente correre a far aumentare il numero dei lettori de l'Unità, e fanno in tutte le città d'Italia, per festeggiare il loro successo, non avrebbe avuto altrimenti le ragioni per il suo divieto, allora il discorso si allungherebbe troppo. Io so quali possono essere i veri motivi di questo provvedimento della Questura. Gli amici de l'Unità vorranno riunirsi, come hanno personalmente davanti ai giudici a rendere conto dei loro atti, i funzionari che credono ancora di potersi prendere gioco della Costituzione e dei diritti soggettivi da essa garantiti.

Questo è l'aspetto giuridico della questione. Se poi si vuole guardare al suo contenuto politico, allora il discorso si allunga perché troppo. Io so quali possono essere i veri motivi di questo provvedimento della Questura. Gli amici de l'Unità vorranno riunirsi, come hanno personalmente davanti ai giudici a rendere conto dei loro atti, i funzionari che credono ancora di potersi prendere gioco della Costituzione e dei diritti soggettivi da essa garantiti.

Non c'è bisogno di essere giuristi per comprendere la differenza innovativa della formula adottata dalla Costituzione: il fatto che la Questura di Firenze, per figurare i motivi di questo provvedimento della Questura, abbia adoperato la vecchia formula della legge fascista in vece di quella molto diversa della Costituzione, dimostra che il testo della Costituzione repubblicana non è ancora arrivato alle Questure italiane; pare che si sia fermato nell'anticamera del ministero degli Interni, ove gli usciri se ne servono, nei giorni di affari, come scacchisso.

Se la Questura di Firenze avesse conosciuto il testo della Costituzione, avrebbe saputo innanzitutto che il suo divieto, per essere formalmente legittimo, avrebbe dovuto contenere una esauriente motivazione: « per comprovati motivi », dice la Costituzione. Non si è ancora capito che anche quando, come qui, di fronte a un diritto di libertà (libertà di riunione) garantito dalla Costituzione, l'autorità di polizia ha per legge il potere discrezionale di limitarlo o di sospenderlo, questo potere discrezionale non può essere esercitato se non mediante un provvedimento esaurientemente motivato, cioè accompagnato dalla spiegazione dei motivi che hanno indotto l'autorità ad emanarlo. Questa motivazione deve essere seria, non elusiva: la garanzia della motivazione è talmente essenziale per la libertà dei cittadini, che l'articolo 17 della Costituzione ha voluto appositamente metterla in luce con quell'aggettivo « comprovati ». Non siamo più ai bei tempi belli per le Questure del regime fascista, quando la polizia era arbitraria e assoluta di fare gli occhiacci senza spiegare il perché, e i suditi che avevano osato chiedere spiegazioni avrebbero rischiato il confino: oggi non siamo più suditi, ma siamo tutti cittadini (l'ho sentito dire, in un discorso dell'amico assessore Riccioli) e le Questure hanno il dovere di spiegare ai cittadini quali sono le ragioni vere e concrete dei loro provvedimenti, affinché i cittadini siano messi in grado di valutare se queste ragioni sono legittime, e di ricorrere all'autorità giudiziaria quando ritengono che tali non siano.

Ragioni di ordine pubblico, detto così, è astratto, non significa niente; anche se questa formula non fosse ormai da considerarsi abrogata, la Questura fiorentina avrebbe dovuto spiegare, nel suo provvedimento, quali erano in concreto le ragioni di ordine pubblico che l'avevano indotta al divieto: come e perché

sono, per Ben Jonson, la Musica di Beethoven. Mancano ancora nel calendario i nomi dei solisti e dei direttori d'orchestra.

Evidentemente anche in questo caso, come già per il Festival di Venezia, ci troviamo di fronte a un ritardo d'arrivo necessario nel far conoscere il programma della manifestazione. Le conseguenze di una tarda e ancora incompleta formulazione pubblica del carosello delle manifestazioni non potranno certo essere gravi, poiché la necessità opera di propaganda della medesima. Si prende ad esempio il caso degli stranieri per i quali queste manifestazioni costituiscono una attrattiva vera e propria. Non è certamente difficile immaginare come potranno regolarvi i rapporti proposti mandando a tempo le precedenti edizioni.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della musica

Ritardi eccessivi

Un questi giorni è stato reso noto il calendario della IX Sagra musicale umbra che si inaugurerà il 25 di questo mese, fina il 4 del prossimo ottobre. Il programma è diviso in due parti: l'una sarà sostituita dall'Ente autonomo Teatro Comunale di Firenze, l'altra dall'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Nella prima parte, la nota Piccola messa scena di Gioachino Rossini, una Messa Lamberti di G. Peri, il Libro di Girolamo di Mario Cetinuovo Teste-

ri, per Ben Jonson, la Musica di Beethoven. Mancano ancora nel calendario i nomi dei solisti e dei direttori d'orchestra.

Evidentemente anche in questo caso, come già per il Festival di Venezia, ci troviamo di fronte a un ritardo d'arrivo necessario nel far conoscere il programma della manifestazione. Le conseguenze di una tarda e ancora incompleta formulazione pubblica del carosello delle manifestazioni non potranno certo essere gravi, poiché la necessità opera di propaganda della medesima. Si prende ad esempio il caso degli stranieri per i quali queste manifestazioni costituiscono una attrattiva vera e propria. Non è certamente difficile immaginare come potranno regolarvi i rapporti proposti mandando a tempo le precedenti edizioni.

Balletti a Roma

Nel mese di ottobre è prevista una stagione di balletti al Teatro dell'Opera sostenuta dal London Ballet di Londra. Proprio in questi giorni i danzatori di questo complesso commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Diaghilev, con una serata di gala al Festival di Edimburgo nel corso della quale verranno eseguiti i seguenti balletti: *L'Arlequin di fau, di Romualdo, Il Trionfo, di De Palma e Les Matelots di Georges Auric.*

Musiche italiane

Voci Tecotù il compositore romano noto per la *Pastura a pupazzi* e *Il sistema della dolcezza* ha terminato in questi giorni la composizione di una nuova opera in tre atti intitolata *Il giudizio universale*.

Nino Sanzogno presenterà al Festival di Venezia una Suite per orchestra (Su temi popolari veneziani) di Bruno Maderma.

Rai imprese

Recensendo nell'ultimo numero de *La rassegna musicale* due novità di Dallapiccola e di Petruzzelli Massimo, Silvano come una critica filologica e stilistica della *Storia del cinema* concerneva nella sua forma contratta ed enigmatica, in inchiostro rosso con note quadre, riscontrabile nell'opera in questione del primo compositore citato, e la definisce « medievalistica civetteria dello autore ».

L'ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik visita il padiglione dell'Unione Sovietica alla Fiera gastronomica

all'inaugurazione. Ancora una volta però contiene chiedere fino a qual punto sia conveniente ed opportuno la concessione di quell'automatico che lo Stato elargisce a queste manifestazioni — dove spesso il deficit è più che prevedibile — sotto forma di sovvenzioni quando queste nulla fanno per promuovere se non il tasseggiamento di una parte di cittadini indistintamente versano frequentando le varie forme di spettacoli pubblici a pagamento.

Iato poi il carattere partolare — riservato ai temi della Sagra umbra c'è ancor più motivo di stupirsi dal ritardo di cui dicevamo più sopra sia della mancanza di qualche sorta di organizzazione che in un breve periodo di tempo, ridendo pur interessanti e caratteristiche le precedenti edizioni.

Balletti a Roma

Nel mese di ottobre è prevista una stagione di balletti al Teatro dell'Opera sostenuta dal London Ballet di Londra. Proprio in questi giorni i danzatori di questo complesso commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Diaghilev, con una serata di gala al Festival di Edimburgo nel corso della quale verranno eseguiti i seguenti balletti: *L'Arlequin di fau, di Romualdo, Il Trionfo, di De Palma e Les Matelots di Georges Auric.*

Musiche italiane

Voci Tecotù il compositore romano noto per la *Pastura a pupazzi* e *Il sistema della dolcezza* ha terminato in questi giorni la composizione di una nuova opera in tre atti intitolata *Il giudizio universale*.

Nino Sanzogno presenterà al Festival di Venezia una Suite per orchestra (Su temi popolari veneziani) di Bruno Maderma.

Rai imprese

Recensendo nell'ultimo numero de *La rassegna musicale* due novità di Dallapiccola e di Petruzzelli Massimo, Silvano come una critica filologica e stilistica della *Storia del cinema* concerneva nella sua forma contratta ed enigmatica, in inchiostro rosso con note quadre, riscontrabile nell'opera in questione del primo compositore citato, e la definisce « medievalistica civetteria dello autore ».

L'ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik visita il padiglione dell'Unione Sovietica alla Fiera gastronomica

all'inaugurazione. Ancora una volta però contiene chiedere fino a qual punto sia conveniente ed opportuno la concessione di quell'automatico che lo Stato elargisce a queste manifestazioni — dove spesso il deficit è più che prevedibile — sotto forma di sovvenzioni quando queste nulla fanno per promuovere se non il tasseggiamento di una parte di cittadini indistintamente versano frequentando le varie forme di spettacoli pubblici a pagamento.

Balletti a Roma

Nel mese di ottobre è prevista una stagione di balletti al Teatro dell'Opera sostenuta dal London Ballet di Londra. Proprio in questi giorni i danzatori di questo complesso commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Diaghilev, con una serata di gala al Festival di Edimburgo nel corso della quale verranno eseguiti i seguenti balletti: *L'Arlequin di fau, di Romualdo, Il Trionfo, di De Palma e Les Matelots di Georges Auric.*

Musiche italiane

Voci Tecotù il compositore romano noto per la *Pastura a pupazzi* e *Il sistema della dolcezza* ha terminato in questi giorni la composizione di una nuova opera in tre atti intitolata *Il giudizio universale*.

Nino Sanzogno presenterà al Festival di Venezia una Suite per orchestra (Su temi popolari veneziani) di Bruno Maderma.

Rai imprese

Recensendo nell'ultimo numero de *La rassegna musicale* due novità di Dallapiccola e di Petruzzelli Massimo, Silvano come una critica filologica e stilistica della *Storia del cinema* concerneva nella sua forma contratta ed enigmatica, in inchiostro rosso con note quadre, riscontrabile nell'opera in questione del primo compositore citato, e la definisce « medievalistica civetteria dello autore ».

L'ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik visita il padiglione dell'Unione Sovietica alla Fiera gastronomica

all'inaugurazione. Ancora una volta però contiene chiedere fino a qual punto sia conveniente ed opportuno la concessione di quell'automatico che lo Stato elargisce a queste manifestazioni — dove spesso il deficit è più che prevedibile — sotto forma di sovvenzioni quando queste nulla fanno per promuovere se non il tasseggiamento di una parte di cittadini indistintamente versano frequentando le varie forme di spettacoli pubblici a pagamento.

Balletti a Roma

Nel mese di ottobre è prevista una stagione di balletti al Teatro dell'Opera sostenuta dal London Ballet di Londra. Proprio in questi giorni i danzatori di questo complesso commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Diaghilev, con una serata di gala al Festival di Edimburgo nel corso della quale verranno eseguiti i seguenti balletti: *L'Arlequin di fau, di Romualdo, Il Trionfo, di De Palma e Les Matelots di Georges Auric.*

Musiche italiane

Voci Tecotù il compositore romano noto per la *Pastura a pupazzi* e *Il sistema della dolcezza* ha terminato in questi giorni la composizione di una nuova opera in tre atti intitolata *Il giudizio universale*.

Nino Sanzogno presenterà al Festival di Venezia una Suite per orchestra (Su temi popolari veneziani) di Bruno Maderma.

Rai imprese

Recensendo nell'ultimo numero de *La rassegna musicale* due novità di Dallapiccola e di Petruzzelli Massimo, Silvano come una critica filologica e stilistica della *Storia del cinema* concerneva nella sua forma contratta ed enigmatica, in inchiostro rosso con note quadre, riscontrabile nell'opera in questione del primo compositore citato, e la definisce « medievalistica civetteria dello autore ».

L'ambasciatore sovietico a Londra Jacob Malik visita il padiglione dell'Unione Sovietica alla Fiera gastronomica

all'inaugurazione. Ancora una volta però contiene chiedere fino a qual punto sia conveniente ed opportuno la concessione di quell'automatico che lo Stato elargisce a queste manifestazioni — dove spesso il deficit è più che prevedibile — sotto forma di sovvenzioni quando queste nulla fanno per promuovere se non il tasseggiamento di una parte di cittadini indistintamente versano frequentando le varie forme di spettacoli pubblici a pagamento.

Balletti a Roma

Nel mese di ottobre è prevista una stagione di balletti al Teatro dell'Opera sostenuta dal London Ballet di Londra. Proprio in questi giorni i danzatori di questo complesso commemorano il venticinquesimo anniversario della morte di Diaghilev, con una serata di gala al Festival di Edimburgo nel corso della quale verranno eseguiti i seguenti balletti: *L'*